

Cultura & Tempo libero

...ne Vodafone Italia compie di attività e presenta oggi Auditorium dell'Ara Pacis il «Oltre i Margini», edito da [illegibile]. L'occasione i sei autori delle [illegibile] arrate nel libro, Roberto [illegibile] Biondillo, Giuseppe [illegibile] Giuseppe Montesano, [illegibile] Igiaba Sciego [illegibile] no all'evento raccontando [illegibile] te le situazioni di vita ai [illegibile] società, di disagio e di [illegibile] raccolte nella [illegibile] e Oltre i Margini. In



Impegno
Don Gino Rigoldi: nel libro «Oltre il limite» c'è anche una sua testimonianza

mostra anche i reportage fotografici realizzati da Giuliano Matteucci e Luca Nostri con la direzione creativa di Marco Delogu. Il libro raccoglie nella prefazione, le testimonianze di chi ha determinato e accompagnato le scelte della Fondazione nel corso dei suoi 5 anni di vita: Simonetta Matone, Tito Boeri, Ferruccio De Bortoli, Don Gino Rigoldi e l'Amministratore Delegato di Vodafone Italia, Pietro Guindani e un'ampia sezione fotografica dedicata a persone, luoghi, emozioni legati ai progetti sociali sostenuti.

Sarà la «Medicina in evoluzione» il tema al centro del «Darwin Day 2008», in programma il 9 febbraio all'Auditorium Parco della Musica. Il convegno, introdotto e coordinato da Gilberto Corbellini dell'Università di Roma, farà il punto sulle ricerche volte a inquadrare l'origine e la natura delle malattie umane dal punto di vista dell'evoluzione biologica. I ricercatori invitati risponderanno a domande del tipo: come fanno i batteri a diventare resistenti agli antibiotici? Perché invecchiamo? Perché sono in aumento malattie come il diabete, l'obesità, il cancro? Come si può vivere di più e in salute? Perché esistono le malattie mentali e alcune di queste sono in aumento? In che modo le differenze genetiche influenzano la gravità delle malattie e la risposta ai farmaci?

La manifestazione è organizzata ogni anno da varie istituzioni in quasi tutti i paesi del mondo, in Italia dalla Fondazione Sigma-Tau, per commemorare Charles Darwin, il grande naturalista che due secoli fa ha elaborato la teoria dell'evoluzione della specie. Secondo questa teoria la selezione naturale funziona sulla regola che in una specie vince l'individuo che vive più a lungo e fa più figli. Sarà lui quindi a trasmettere il proprio patrimonio genetico ai suoi discendenti propagando nella popolazione le proprie mutazioni. Oggi la teoria dell'evoluzione consente di spiegare non solo come le specie cambiano nel tempo e si adattano a diversi ambienti, ma anche l'origine delle malattie, in quanto dovute a naturali imperfezioni biologiche o a rapporti conflittuali con agenti infettivi, oppure al fatto che i nostri adattamenti alimentari erano funzionali per le bande di cacciatori e raccoglitori del Pleistocene, ma non altrettanto per la vita sedentaria e troppo «nutrita» dell'uomo moderno.

Uno dei massimi studiosi di fisiologia dello sviluppo e medicina feta-



Alimentazione L'obesità è uno dei gr Darwin

Darwin Day

ne:
,
attie

i dotato il fem-
inismi mole-
sviluppo in
Se la preva-
a, per esem-
ità e invece
onsequenza
ttibilità alle
e metaboli-

che. Questo avviene perché tutti i processi di sviluppo fisiologico e comportamentale della nostra specie, compreso quello riproduttivo, sono comunque tarati sulle condizioni di vita dei nostri antenati cacciatori-raccoglitori, per cui, se da un lato i cambiamenti ambientali e sociali hanno migliorato la qualità della vita, dall'altro le dissonanze tra la nostra biologia e l'ambiente attuale danno luogo a problemi medico-sanitari.

Esiste anche una risposta diversa ai farmaci da parte di diversi gruppi etnici o di popolazioni con diverse origini geografiche: l'argomento sarà affrontato da Andrea Rinaldi, dell'Università di Cagliari. Mentre Claudio Franceschi, dell'Università di Bologna, parlerà delle sue ricerche sull'invecchiamento, mettendo in evidenza come nell'evoluzione della nostra specie non erano «previsti» i cambiamenti demografici avvenuti negli ultimi due secoli, ovvero come non siamo dotati di una capacità «naturale» di invecchiare in salute. Il biologo Lewis Wolpert presenterà le diverse ipotesi che tentano di spiegare perché le reazioni di tristezza e di ansia, indubbiamente adattive dal punto di vista evolutivo, possono assumere forme patologiche di depressione. Infine Gianfranco Peluso, dell'Università di Napoli, illustrerà come la diversa malignità dei tumori e la loro capacità di eludere sia le difese dell'organismo sia i trattamenti medici, dipendano anch'esse da meccanismi di natura evolutiva, che entrano in gioco quando si perde il controllo genetico sulla replicazione cellulare.

Lauretta Colonnelli

DARWIN DAY 2008, «MEDICINA IN EVOLUZIONE» 9 febbraio alle ore 15, Casa del Cinema a Villa Borghese, Largo M. Mastroianni 1. Info: 06.5926443-4-5 oppure 06.5926600

Il libro

Mezzogiorno, tra poesia e politica

«Un memoriale che alterna sguardi narrativi e momenti di riflessione critica sulle tante esperienze condotte in diverse città italiane. E racconta come tra gli anni '50 e i primi anni '60, un gruppo di giovani scopre la passione civile e la necessità di assumersi nuove responsabilità di fronte ai problemi della provincia meridionale». Così Rocco Falciano ha introdotto ieri sera, in una gremita libraria Bibli, il suo diario biografico «Il treno d'argento. Memoriale 1950-1990. L'Italia dei pittori e dei poeti» (Avagliano Editore). Falciano ritorna dopo molti anni a Potenza ed emergono i ricordi: i volti di Carlo Levi e Rocco Scotellaro, i luoghi dell'infanzia, il dopoguerra, l'arrivo a Roma, dove ha frequentato lo studio di Marino Mazzacurati. «Nel libro - ha detto Giovanni Russo - Falciano entra nell'atmosfera in cui nel dopoguerra si inserì la riflessione di tanti giovani intellettuali lucani». Hanno chiuso la presentazione i senatori Emanuele Macaluso ed Emilio Colombo. «Il libro aiuta a capire cosa è stata la vicenda politica e culturale del Mezzogiorno - ha spiegato Macaluso - Un testo che è come tanti episodi dipinti che, insieme, fanno un lungo e appassionante racconto». Emilio Colombo ha sottolineato: «Un libro scritto con intensità, denso, un'autobiografia che si trasferisce nella realtà e la descrive, entrando nel vivo di questioni che erano aperte allora e lo sono tuttora».

Simona De Santis